



Cina sfrutta guerra in Iran per ampliare vantaggi sugli Usa, il dossier degli 007 americani

Descrizione

(Adnkronos) La Cina sta sfruttando la guerra in Iran per amplificare il vantaggio sugli Stati Uniti in campo militare, economico, diplomatico e non solo. E' quanto emerge da un'analisi dell'intelligence Usa rivelata dal Washington Post, che cita due ufficiali americani che hanno letto il documento riservato. E' stato messo a punto questa settimana per il capo degli Stati Maggiori Riuniti, generale Dan Caine, spiegano le fonti citate nell'articolo pubblicato mentre a Pechino Donald Trump incontra Xi Jinping. Per i costi geopolitici dello scontro tra Teheran e Washington, iniziato il 28 febbraio con l'avvio di operazioni di Usa e Israele contro la Repubblica islamica fermate da una fragile tregua, il rapporto ha suscitato preoccupazione al Pentagono.

Stilato dalla Direzione intelligence, il testo usa il cosiddetto approccio "DIME" per valutare la risposta cinese al conflitto in Iran attraverso i quattro strumenti a disposizione di uno Stato, diplomatico, informativo, militare ed economico. Secondo il rapporto, dall'inizio della guerra contro l'Iran, la Cina ha venduto armi ad alleati Usa nel Golfo Persico, presi di mira dalla "risposta" di Teheran alle operazioni di Usa e Israele, e si legge ancora sul Post ha aiutato diversi Paesi sul fronte del fabbisogno energetico nel mezzo delle ripercussioni della crisi di Hormuz. La guerra, dice il documento, ha anche prosciugato le ingenti scorte Usa di munizioni che sarebbero cruciali in un eventuale confronto con la Cina su Taiwan, isola di fatto indipendente per cui Pechino vuole la riunificazione.

Inoltre, il conflitto in Iran ha consentito al gigante asiatico di osservare tattiche e strategia Usa e di trarne "lezioni" per future operazioni. Non solo, il rapporto evidenzia come Pechino abbia incorporato nella comunicazione pubblica le critiche più diffuse sulla guerra, bollata come "illegale".

E, secondo il testo, Pechino "è" riuscita a cavarsela grazie allo sviluppo delle rinnovabili e alle sue vaste riserve petrolifere. Dall'inizio della guerra, prosegue il Post, ha contattato Thailandia, Australia, Filippine e altri Paesi per aiutarli a gestire la crisi energetica e offre accesso a tecnologie cinesi per

l'energia verde come soluzione sul lungo periodo. C'è ancora la questione delle munizioni. Gli Usa hanno impiegato enormi quantità di missili, bombe e intercettori, molti particolarmente costosi e di complessa fabbricazione, per difendere Israele e alleati nel Golfo dagli attacchi iraniani e per distruggere l'arsenale di Teheran, scrive il Post, ricordando come la situazione abbia alimentato timori a Taiwan, in Giappone, Corea del Sud e fra altri alleati sulla prontezza militare americana e sulla capacità di Washington di intervenire in caso di attacco cinese a Taiwan. Infine, stando agli esperti, la guerra ha consentito a Pechino di rivendicare una superiorità morale su Washington e di distogliere l'attenzione dalle violazioni dei diritti umani e dall'approccio coercitivo in Asia.

Per il portavoce del Pentagono, Sean Parnell, sono completamente false le affermazioni secondo cui l'equilibrio globale del potere si è spostato verso qualsiasi Paese diverso dagli Usa. E il Pentagono mantiene un arsenale definito resiliente e la capacità a livello industriale necessaria per difendere il nostro Paese, proteggere i nostri interessi, scoraggiare qualsiasi avversario. Per la portavoce della Casa Bianca, Olivia Wales, gli Usa hanno decimato le capacità militari del regime iraniano in 38 giorni e ora stanno strangolando quel che resta della loro economia con uno dei blocchi navali di più grande successo nella storia. Ha invece insistito sull'impegno per la pace il portavoce dell'ambasciata cinese a Washington, Liu Pengyu. La priorità numero uno ha detto è impedire con tutti i mezzi una ripresa dei combattimenti, non sfruttare la situazione per gettare fango su altri Paesi.

?

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 15, 2026

Autore

redazione